

Simone Seddio è un giovane architetto con una lunga e significativa esperienza alle spalle: entusiasta, competente, creativo e rigoroso al tempo stesso, un professionista che non sciorina luoghi comuni ma che con passione spiega le sinergie e le contaminazioni che esistono tra architettura e colore.

Da lui ci ha indirizzati l'architetto Antonio Bello di Univer pensando, e a ragion veduta, che il progetto "Colore e materia" di Univer spiegato e interpretato da chi ci lavora quotidianamente potesse essere ancora più comprensibile e tangibile.

Ma procediamo con ordine.

Quest'anno Univer ha messo a punto "Colore e materia" realizzando uno strumento di lavoro sul colore che ha una

valenza trasversale per tutti gli operatori del settore: è un punto di riferimento imprescindibile per gli architetti e i progettisti, è un fondamentale supporto alle vendite per i rivenditori, è una guida che semplifica la scelta dei consumatori finali. Le sue pagine racchiudono una "lettura" ragionata e strutturata del colore e della decorazione attraverso la quale la selezione di un gruppo di tinte ha un fil rouge, un ordine armonico che la ispira e una modalità stilistica che la esprime.

Il nostro interlocutore, l'architetto Seddio, ha scelto "Colore e materia" selezionandolo tra altri strumenti proprio per la logica con cui è costruito e per i contenuti che lo animano.

Ma come è vissuto il colore da un architetto in fase di progettazione? E dopo? E come uno strumento come "Materia e colore" può diventare un elemento attraverso cui esprimere le proprie scelte cromatiche? Di questo abbiamo parlato a lungo ricevendo la conferma che il colore degli spazi, ben lungi dall'essere un semplice ac-



▲ Nella foto, l'architetto Simone Seddio.

"Colore e materia" di Univer è uno strumento di lavoro per i professionisti che operano nel mondo dell'architettura, dell'arredamento e dei colori.

Ce ne parla l'architetto Simone Seddio.

Monica Trabucchi

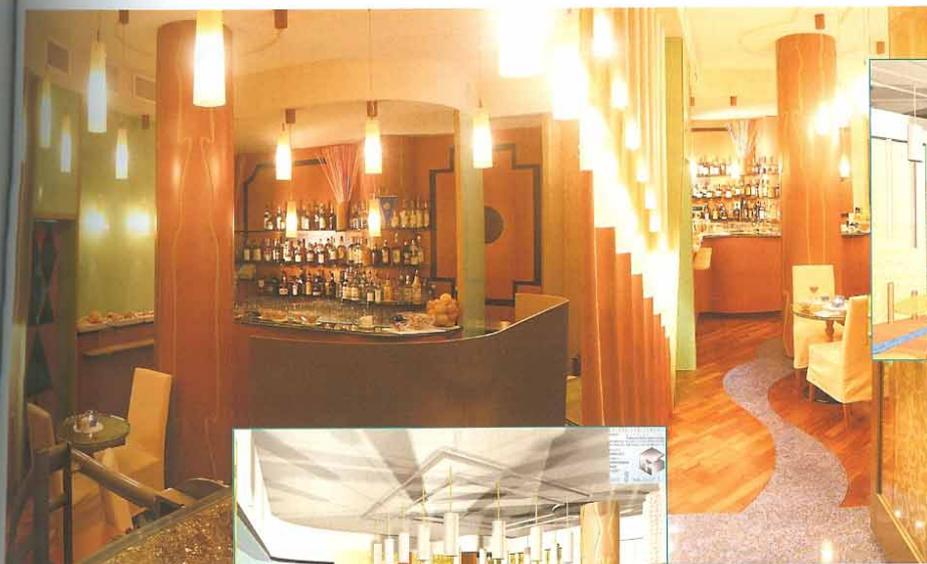
Sinergie tra spazi e colore

er tutti gli
un punto
ndibile per
tisti, è un
o alle ven-
na guida
dei con-
gine rac-
ragiona-
e della
quale la
tinte ha
rmonico
ità stili-

architet-
re e ma-
tri stru-
ica con
ntenuti

e da un
azione?
mento
uò di-
avverso
te cro-
o par-
onfer-
i, ben
ce ac-

e
e
e



cessorio, è un impre-
scindibile complemen-
to dei volumi che li ani-
mano.

C&H- Architetto Seddio, cos'è per lei il colore?

Innanzitutto, occorre dire che il colore è alla base della nostra percezione visiva e che il mondo è fatto di colore. Poi è indispensabile porre come presupposto il fatto che il colore ha la funzione di esaltare lo spazio e il volume architettonico. Il colore è, dunque, un'energia luminosa diffusa che,

una volta raccolta dai nostri occhi, ritrova uno spazio interno dove rigenerare la nostra interiorità. Il colore ha un ruolo determinante nella vita, negli stati d'animo, nella comunicazione e nella genesi delle idee e la sua percezione varia secondo l'area culturale e geografica in cui si vive. Dappertutto il colore è strettamente legato all'ambiente circostante e normalmente è il supporto delle sensa-

zioni trasmesse dalla natura del luogo.

C&H- Quindi, in architettura, viene prima il colore o il volume?

Né l'uno né l'altro. Il volume è un sentimento, un'emozione. Il piacere di riempire lo spazio con un volume, o sottrarre spazio ad un volume è un'esperienza tridimensionale, che unisce l'architettura alla scultura, un qualcosa di molto fisico. Ma a questo protagonismo si può giungere in modi diversi: generalmente si crede che la funzione del colore sia quella di esaltare l'espressività dello spazio tracciato e che il colore venga steso dopo il volume, adattandosi ad esso. Invece, io credo fortemente che a volte accada il contrario, che prima venga il colore e che sia il volume a doverlo seguire, anche se, alla fine, il risultato è sempre quello di rendere protagonista il volume architettonico.

"La casa
-afferma Seddio-
deve rappresentare chi la abita
e far sentire bene chi la vive".



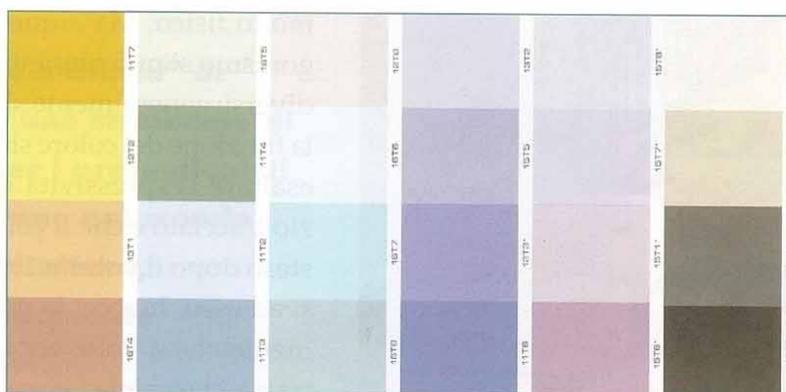
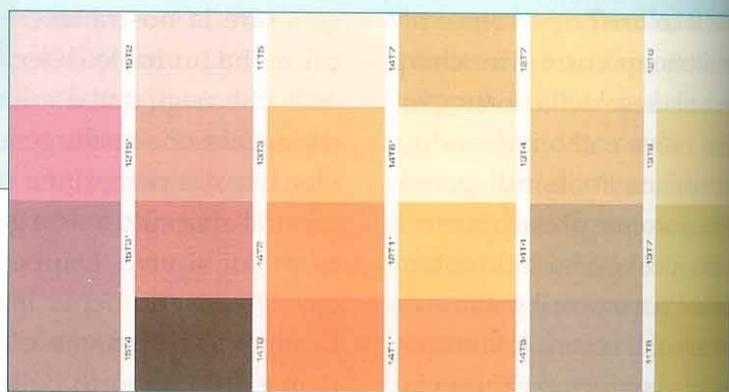
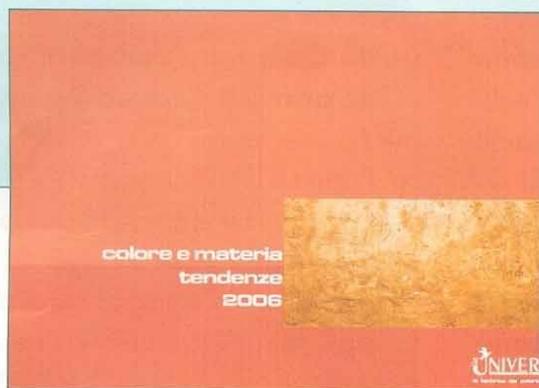
UN'APPLICAZIONE PRATICA DI "COLORE E MATERIA"

L'architetto Seddio ha utilizzato lo strumento "Colore e materia" per la realizzazione del suo showroom e ce ne ha raccontate le fasi salienti. "Finito il progetto distributivo e di layout dello showroom ho valorizzato i volumi interni con l'ausilio dello studio colore Univer -ha detto l'architetto-. In questo caso, la fase della scelta delle tinteggiature, ha preceduto la scelta dei colori per gli arredi e delle essenze. In modo inaspettato, posso affermare che ciò che governato e determinato l'arredo è stato il primo passo volumetrico e

colorimetrico delle tinteggiature. Nel caso dello showroom, questo aspetto ha sicuramente conferito una grande personalità all'ambiente, aprendo il dibattito su un nuovo modo di lavorare, o meglio un nuovo percorso per raggiungere lo stesso obiettivo: valorizzare il volume architettonico". "Effettuando un sopralluogo in cantiere si può già da subito ammirare la prima stesura di colore. Il tinteggiatore Vincenzo d'Ercole è riuscito a valorizzare la stesura delle tinte sulle superfici dei muri pur non essendo perfettamente

omogenee -spiega Seddio-. L'effetto globale è molto intenso, oltre a dilatare lo spazio, la visione offre una gradevole sensazione di ricchezza. Normalmente il bianco riesce a dilatare gli spazi maggiormente rispetto a quanto riesca a fare il colore, ma stranamente con questa combinazione la sensazione di grandezza supera ogni aspettativa. Molto probabilmente lo spazio gode di un maggior respiro anche grazie alla ritmica scandita dall'alternanza tra il colore dominante e il colore di

contrasto presente all'interno delle strombature dei serramenti. La parete di fondo coraggiosamente posata in tinte di contrasto, offre una vista attraente, che trovo ancora più vincente del termine accogliente, in quanto percepito come una forza magnetica che invita o meglio "attira" lo spettatore all'interno dei locali. Molto vincente risulta la scelta del soffitto completamente bianco, così come le velette neutre dal grigio che sprigioneranno inaspettatamente una fiumana di luce indiretta sul soffitto".



La selezione cromatica di ▲
"Colore e materia" di Univer.

C&H- Quando lei progetta spazi, volumi e colori sono elementi che vengono approfonditamente elaborati per restituire un'architettura esattamente com'è stata richiesta e pensata...

Assolutamente sì e, per spiegare meglio come nasce un progetto, è indispensabile partire da questi elementi che sono le esigenze del committente. Ancora prima di vedere lo spazio e di progettarlo io ascolto con attenzione le richieste e le

genze, esplicite e implicite, di chi mi commissiona il progetto: faccio in pratica un esercizio di ciò che io chiamo psico-architettura. Questo mi consente di diventare uno strumento di interpretazione di ciò che poi traduco in forme, volumi e colori. E' importantissimo quest'approccio perché il vero progetto è quello opportuno per lo spazio, per le persone e per l'uso per cui è destinato e solo in un ambiente di questo genere chi vive e lavora si sentirà bene e in sintonia con se stesso.

Da tutto ciò nasce una soluzione di coerenza atmosferica in cui la competenza tecnica viene utilizzata per costruire il miglior progetto possibile.

C&H- In tutto questo, viene bandita ogni forma di prevaricazione professionale nei confronti del committente...

Certo! Io non prediligo alcun ambiente in particolare: tutto dipende da ciò che devo realizzare e non impongo un gusto al cliente ma riesco ad armonizzare il progetto in modo ottimale e ideale



con quello che mi è richiesto. La mia esperienza e la mia professionalità s'impiegano per tradurre in termini tecnicamente fattibili ed esteticamente gradevoli i gusti e le esigenze di altri.

C&H- Secondo il suo modo di concepire l'architettura non esiste, dunque, un progetto che assomiglia ad un altro in quanto le esigenze di un committente saranno sicuramente differenti da quelle di un altro...

Bisogna fare un distinguo tra quelle che sono le esigenze di un privato e quelle che sono esigenze legate ad ambienti commerciali, ricreativi o professionali.

Nel primo caso è evidente che lo spazio, sostanzialmente la casa, deve rappresentare chi la abita e



▲ "Amo accostare ai colori armonici quelli dominanti e ai colori neutri quelli d'accento" afferma Seddio.

deve far sentire bene chi la vive: per esempio, spazi raccolti e intimi per chi ama sentirsi protetto e abbracciato dai propri muri o spazi ampi e aperti per chi ama invitare e ricevere persone 'aprendo' i muri della propria abitazione.

Nel secondo caso non è possibile prescindere dalle regole del marketing architettonico e, quindi, nella mia interpretazione dello spazio, oltre alle esigenze personali di chi commissiona lo spazio devo valutare quelle che sono le esigenze, per esempio, di business. Chi entra in un negozio, per esempio, deve percepire l'offerta e identificarsi con lo spazio che la traduce.

C&H- Come si collocano i colori in tutto questo?

Anche qui occorre distinguere: nella casa di un privato il colore deve soggiacere al gusto del proprietario o di chi la abita, in uno spazio pubblico o commerciale sceglierò tinte opportune per stimolare di volta in volta le sensazioni, come l'attrazione o il desiderio che chi entra nel locale deve provare.

TINTE DI "COLORE E MATERIA"

ARMONIE TONALI

PORPORA
Caldo e cacio per l'ambiente contemporaneo e raffinato

GIALLORO
Semplici, reinterpretati, diventano regale di tendenza, a cavallo tra ecologia e decorativismo

ARMONIE DI CONTRASTO (COLORE + NEUTRO)

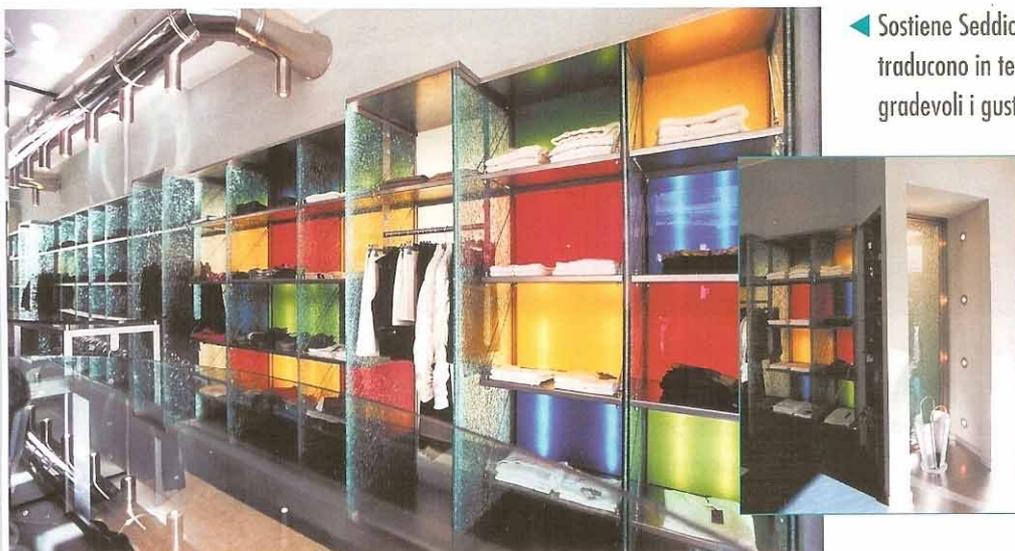
■ **GIALLORO**
Una tendenza a tutto tondo per i gialli che creano un arredamento importante e scenografico

■ **ARANCIO**
Arancio: un classico tornato di tendenza con escursioni nell'etnico e nel country

ARMONIE DI CONTRASTO (COLORE + COLORE)

■ **BLUVERDE**
Un'armonia di attualità dove blu e verde compendiano stile vitale e stile classico

■ **ROSA**
Per una casa articolata e ipercromatica, il rosa nella sua veste più segnaletica.



◀ Sostiene Seddio: "La mia esperienza e la mia professionalità traducono in termini tecnicamente fattibili ed esteticamente gradevoli i gusti e le esigenze degli altri".

riceve in cambio.

C&H- Com'è venuto a conoscenza di "Colore e materia" di Univer?

Grazie al mio applicatore di fiducia, Vincenza d'Ercole che me ne ha parlato e che già utilizzava questo strumento di lavoro. Quando ho avuto modo di conoscerlo, mi sono accorto che si trattava di associazioni di colore davvero studiate e ragionate, nelle quali si superava la logica dell'accostamento per dare spazio a selezioni innovative, legate allo studio degli spazi architettonici e al movimento dei volumi e quindi valide da proporre e da interpretare.

C&H- Che differenza c'è tra uno strumento come "Colore e materia" e una normale cartella colori?

La prima importante differenza sta nel fatto che una cartella colori non è nient'altro che una proposta di colori ordinata. "Colore e materia" è una proposta di colori ragionata e studiata in modo da offrire soluzioni di arredamento e da orientare chi lavora nel mondo dei colori.

La seconda differenza consiste nel fatto che le selezioni cromatiche "Colore e materia" si spersonalizzano e spirano al mondo dell'architettura e dell'arredamento offrendo committenti soluzioni di tinteggiature e integrando la decorazione delle pareti nel progetto di realizzazione di un ambiente.

C&H- Ci sono dei colori o degli accostamenti cromatici che lei predilige?

Io uso, spesso, colori armonici e di contrasto, insieme alle due tonalità del bianco e del grigio. A volte mi spingo al nero. Con questi strumenti cromatici creo i miei ambienti, a volte privi di sfumature, senza maschere: io cerco di essere diretto conservando l'equilibrio cromatico per far vivere lo spazio nella sua interezza.

Credo che dagli opposti cromatici nasca un'armonia che permette di sviluppare il lato migliore di

entrambi i colori, per esempio, la sobrietà del primo e la vivacità del secondo. Ecco perché amo accostare ai colori armonici quelli dominanti e ai colori neutri quelli d'accento.

C&H- Esiste un fil rouge nella scelta dei colori di un progetto architettonico?

Il fil rouge è ciò che sta alla base della scelta stessa dei cromatismi, ovvero, l'effetto che i colori avranno che deve essere il piacere e il benessere per chi abita o usa lo spazio e l'influenza positiva che ne

L'IDEA VINCENTE!

Uno degli ultimi progetti di Simone Seddio a Busto Arsizio, riguarda la realizzazione di un nuovo gruppo di lavoro Pigreco>Progetti formato da artigiani, imprese e professionisti che hanno una visione comune: ritrovare il piacere di lavorare con soddisfazione, alta qualità e gratificazione in realizzazioni su misura di alto valore aggiunto. Si tratta di una partnership che può gestire i contract di allestimenti chiavi in mano nonché creare mediante il proprio rivenditore di zona una collaborazione continuativa di vendita e assistenza dei prodotti. Con Pigreco>Progetti, l'architetto Seddio ha vinto proprio di recente un premio nazionale: BBP - Best Business Plan competition, indetto dalle Camere di Commercio di tutta Italia, sostenuto da Confartigianato Imprese sede Nazionale Roma e organizzato da JCI: Junior Chamber Italiana, con la quale è stata organizzata anche una rassegna stampa. La premiazione si è tenuta il 14 ottobre in una serata di Gala alla sala panoramica del Castello Sforzesco di Milano.



CITTÀ DI BUSTO ARSIZIO

IL SINDACO

Busto Arsizio, 8 novembre 2006

Egregio Architetto Seddio,

con vivo piacere ho appreso la notizia dell'importante riconoscimento attribuitoLe dalla Junior Chamber Italiana essendosi classificato terzo nella categoria "Best business plan".

Mi congratulo pertanto felicemente con Lei per l'apprezzato ingegno, la capacità e la dedizione dimostrati nell'ambito della Sua attività, che Le sono valsi il conseguimento di questo meritato riconoscimento.

Nel formularLe i miei migliori auguri per l'avvenire, La saluto con ogni stima e con particolare cordialità.

Ad mannel

Gigi Farioli

Egregio Architetto
Simone Seddio
Via Alpe di Siusi, 1
21052 - BUSTO ARSIZIO